



mosaico EUROPA



Newsletter Numero 10

26 maggio 2017

L'INTERVISTA

Andrea Rubini, Scientific and Policy Manager, WssTP (Water supply, sanitation and Technology Platform)



La WssTP è una delle piattaforme tecnologiche europee più attive. Quali gli obiettivi ed i risultati finora raggiunti?

WssTP, la Piattaforma Tecnologica Europea per l'acqua, avviata dalla Commissione Europea nel 2004 per lo sviluppo della ricerca e della tecnologia nel settore, raccoglie oggi oltre 170 membri suddivisi in cinque collegi (multinazionali, centri di ricerca, utility, PMI e grandi utilizzatori) ed è stata riconfermata come una delle

piattaforme tecnologiche europee (ETP) più efficienti in linea con la nuova strategia ETP 2020.

Con i valori dell'innovazione e delle competenze, l'obiettivo della piattaforma è quello di delineare possibili soluzioni per migliorare l'approvvigionamento e la gestione delle risorse idriche da parte della società e del mondo produttivo, per mezzo di soluzioni resilienti e sostenibili.

(continua a pag. 2)

PASSAPAROLA

Politica di coesione post 2020: un percorso pieno di incognite

La politica di coesione, con i suoi Fondi strutturali e di investimento europei (SEI), rappresenta, nella programmazione 2014-2020, circa un terzo del budget totale UE. 351 miliardi di Euro destinati a rafforzare, insieme al mercato interno e all'unione economica e monetaria, il processo d'integrazione del continente. A quasi trent'anni dalla sua creazione (fu lanciata nel giugno 1998) essa rappresenta, insieme alla politica agricola, uno degli strumenti finanziari di maggior impatto territoriale. E sicuramente uno dei pilastri della solidarietà europea, finalizzato a favorire le aree rurali in declino e quelle industriali in crisi.

Da poche settimane il dibattito sul suo futuro è entrato più nel vivo: istituzioni europee, Stati membri, organizzazioni rappresentative degli interessi territoriali ma soprattutto regioni, attraverso cui passano la maggior parte delle risorse finanziarie, hanno cominciato a posizionarsi in un negoziato che non si annuncia facile né

scontato. Il 1 marzo us, con il suo *Libro bianco sul Futuro dell'Europa*, la Commissione aveva causato il primo shock: nello scenario 4 *Fare meno in modo più efficiente* viene infatti prevista la fine della politica di coesione, inserita tra quelle percepite come portatrici di un valore aggiunto più limitato. Solo un segnale inviato ad alcuni Paesi europei a riflettere sul loro reale impegno al riguardo? Negli ultimi giorni, sempre la Commissione è sembrata invece dare un segnale diverso. Nel *Documento di riflessione sulla gestione della globalizzazione* dello scorso 10 maggio, si rilancia con forza il tema della coesione e della solidarietà come pilastro della risposta europea. Partire da qui per enumerare i punti più importanti sul tavolo dei diversi attori non è esercizio facile. Perché vicino alla domanda sul *se* troviamo quella su *quanto* potrà essere destinato ai Fondi SEI. Brexit da un lato e negoziato sul Quadro finanziario pluriennale 2020-2027, come anche possibili accelerazioni

verso una riforma del sistema delle risorse proprie europee, impongono grande prudenza. 250-300 miliardi di Euro sembra un importo realistico in questo momento? Questo vuol dire che la spesa dovrà diventare molto più efficiente: procedure uniche o addirittura un Fondo unico al posto dei cinque attuali; maggiore flessibilità e focalizzazione degli interventi; maggiore assistenza tecnica a livello centrale ma vincoli sempre più stringenti, a partire dalle cd specializzazioni intelligenti (vero e proprio motore della politica industriale europea in questo momento) fino alle condizionalità ex ante, in grado di incidere sull'accesso ai fondi. Una maggiore integrazione con i fondi tematici (Horizon 2020 etc.) e la possibilità di valorizzare sempre di più l'effetto leva degli strumenti finanziari. Ne sapremo sicuramente di più in occasione del Forum Coesione, in programma a Bruxelles il 26-27 giugno pv.

flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

nibili per sfruttare il valore dell'acqua. WssTP ha sviluppato alla fine del 2016, con il sostegno dei propri membri, la nuova Vision e la nuova Agenda Strategica di Ricerca e Innovazione (SIRA): la prima per delineare le nuove policy del settore, la seconda finalizzata a definire le più importanti azioni di ricerca, sviluppo e innovazione che saranno promosse da WssTP e dai suoi partner collaborativi nei prossimi decenni. La Vision e la SIRA di WssTP mirano a contribuire alla definizione delle nuove strategie di ricerca e innovazione europee per l'acqua, dove il passaggio critico dal semplice utilizzo alla gestione delle risorse idriche rappresenta un cambiamento paradigmatico di cui WssTP ha delineato contorni e contenuti.

Quali sono ad oggi le principali sfide per lo sviluppo della ricerca e per l'innovazione nel settore?

Secondo l'OCSE, entro la metà di questo secolo la pressione sulle risorse idriche aumenterà del 55% rispetto ai livelli del 2015, principalmente a causa delle crescenti necessità del settore manifatturiero, della generazione termica di elettricità, dell'agricoltura e dell'utilizzo domestico. La nostra salute e benessere e le economie dipendono essenzialmente dall'acqua, la scarsità di acqua rappresenta una minaccia enorme per lo sviluppo della società. Di conseguenza, la visione europea per una società *water-smart* dovrà identificare nuove soluzioni e percorsi verso una significativa riduzione dell'estrazione di acqua dolce dall'ecosistema naturale, rendendo nel contempo disponibili fonti idriche sufficienti.

Inoltre, le tendenze demografiche globali condurranno ad ambienti urbani-agroindustriali e naturali sempre più integrati, dove sarà di fondamentale importanza gestire le risorse idriche con nuovi modelli di governance.

Nel campo della ricerca sarà necessario esplorare nuove tecnologie digitali in grado di catturare e utilizzare informazioni in tempo reale per una corretta gestione dell'acqua. Si dovranno individuare soluzioni avanzate per il trattamento delle acque reflue che consentano l'ottimizzazione della redditività commerciale dei processi di estrazione e la valorizzazione delle sostanze e dell'energia presenti nell'acqua. Saranno altresì necessarie nuove soluzioni per creare infrastrutture artificiali integrate con l'ecosistema naturale, in grado di ridurre le perdite di acqua



e aumentarne il riutilizzo nell'ottica di una economia circolare, anche per rafforzare la resilienza contro gli eventi legati al cambiamento climatico.

Come possono le PMI beneficiare delle iniziative e dei progetti portati avanti dalla piattaforma?

Le PMI europee giocano un ruolo importantissimo nel settore dell'acqua specialmente nella trasformazione dei risultati della ricerca in tecnologia affidabile e sostenibile. Esistono molti esempi che dimostrano come PMI dinamiche e ambiziose siano state in grado di generare prodotti di nuova generazione e ampia applicabilità e come questi abbiano cambiato positivamente la capacità di grandi utility, ad esempio, di gestire le risorse idriche. PMI in grado di produrre nuove tipologie di sensori, smart-meter, sistemi avanzati per la gestione di big data, modelli di amministrazione di acque diversificate per utilizzi e utilizzatori diversi, rappresentano un elemento essenziale per lo sviluppo del settore.

Le PMI, per poter sfruttare al meglio le proprie potenzialità, hanno bisogno di poter contare su reti strategiche di settore nelle quali trovare alleanze, poter scambiare esperienze e costruire intese ed accordi collaborativi che possano sostenerle nel diventare un ponte efficace tra la ricerca per l'innovazione ed il mercato. WssTP offre alle PMI un terreno fertile dove poter posizionare le proprie eccellenze, relazionarsi con i "BIG" del settore e costruire rapporti di collaborazione tecnica e commerciale. WssTP offre, inoltre, a tutti i propri membri la possibilità di partecipare agli oltre 20 gruppi di lavoro tematici della Piattaforma dove poter trovare opportunità di mercato globale per i

fornitori di tecnologia, servizi e conoscenze e la partecipazione a progetti ed altre iniziative.

Quale ruolo possono svolgere al riguardo le organizzazioni intermedie, come le Camere di Commercio?

Le Camere di Commercio, con il loro storico pregresso e attuale ruolo di sostegno al tessuto imprenditoriale europeo, possono assolvere all'importantissimo compito di fare da ponte tra la dimensione europea del settore dell'acqua e quella dei singoli territori dove sono radicate e di cui conoscono approfonditamente le potenzialità e le eccellenze, che possono essere riversate con successo per lo sviluppo del settore e del relativo mercato. Le Camere possono rinforzare il legame con le autorità pubbliche dei territori aumentando la sensibilità di queste ultime nei confronti delle sfide della gestione sostenibile dell'acqua, che da territoriali si uniscono a formare una sommatoria di dimensione europea, spendere una funzione importante per costruire schemi operativi di water diplomacy e stewardship ed influenzare lo sviluppo delle nuove governance.

Le Camere di Commercio, sapendosi proiettare nei due sensi tra i propri territori e l'Europa, possono contribuire in modo significativo a sostenere le imprese, in particolare le PMI, ad entrare nell'enorme potenziale offerto dal mercato dell'acqua che oggi è in gran parte inesplorato, spesso erroneamente pensato come circoscritto alla semplice vendita del prodotto, ma che a causa della sua complessità e trasversalità copre ampi settori di diversa natura e in forte crescita, come quelli del digitale, dei nuovi materiali e delle nanotecnologie.

OSSERVATORIO EUROCHAMBRES

Le camere europee in vetrina



Accesso al credito: una mappa dei servizi esistenti per le PMI

Nel quadro delle priorità dell'Esecutivo europeo, l'Unione dei mercati dei capitali detiene un ruolo di cruciale importanza nell'affrontare la carenza di investimenti. Le fonti alternative di finanziamento quali i mercati dei capitali, il venture capital e il crowdfunding dovrebbero avere un ruolo di maggiore rilievo per le imprese che incontrano difficoltà nel reperire fondi. La varietà delle tipologie di finanziamento, infatti, non solo favorisce gli investimenti, ma risulta anche essenziale per la stabilità finanziaria in quanto attenua l'impatto di eventuali problematiche del settore bancario sulle imprese. Per questo motivo EUROCHAMBRES, l'Associazione delle Camere di Commercio europee, ha recentemente pubblicato una [relazione sul tema](#), accompagnata da un esercizio di mappatura dei servizi di finanziamento esistenti forniti alle PMI dalla rete camerale europea, con l'obiettivo di facilitare

lo scambio e la diffusione delle migliori pratiche tra le parti interessate. Quattro le sezioni analizzate nel documento: *coaching & seminars, guarantees, guidance e matchmaking*. Il continente europeo è rappresentato in maniera piuttosto omogenea: sono infatti presenti iniziative provenienti dal Nord Europa (Finlandia e Lettonia), dall'Europa centro-orientale (Lussemburgo, Olanda, Austria, Bulgaria, Polonia e Ungheria), dal sud Europa (Portogallo e Spagna), dai Balcani (Serbia e Slovenia), dalle aree insulari (Cipro, Irlanda e Malta), dalla Turchia. Se l'Italia contribuisce al quadro con lo schema di garanzia CONFIDI, è la Francia a segnalarsi per la completezza dell'offerta, essendo presente in ben tre delle quattro sezioni, con 2 progetti di coaching e ben 3 di assistenza alle PMI nell'identificazione delle corrette fonti di finanziamento.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Sinergie fra Camere del nord Europa: DELBI 2

Le piccole e medie imprese costituiscono il motore chiave per la crescita, l'innovazione e l'integrazione sociale dell'Europa. Attualmente, sono oltre 20 milioni e rappresentano il 99% delle aziende europee. La Commissione europea è ben consapevole della loro importanza e nella comunicazione *Europa 2020* ne ha difatti sottolineato il ruolo cruciale all'interno del



quadro economico dell'Unione. In questo contesto si inserisce il progetto [DELBI 2](#), promosso dalle Camere di Commercio e dell'Industria dell'Estonia e della Lettonia. Il progetto, finanziato nell'ambito del programma di cooperazione territoriale INTERREG, è volto a migliorare l'attuazione di politiche e programmi di sviluppo regionale promuovendo in primis la cooperazione transfrontaliera tra le PMI, migliorando le relazioni tra le organizzazioni di sostegno finanziario dei due paesi e ottimizzando la competitività delle aziende al fine di incrementare le loro opportunità di mercato oltre i confini nazionali. Tre le direzioni in cui si divideranno le attività del progetto nel periodo 2017-2019: si va dall'organizzazione di forum e conferenze nei due paesi, alla predisposizione di incontri b2b e corsi di formazione, sino alla pianificazione di missioni imprenditoriali che permetteranno alle PMI di stabilire relazioni importanti in diversi settori. Il programma delle attività di DELBI 2 consentirà alle imprese di ampliare i propri orizzonti, costruire una rete di contatti e, soprattutto, emergere nel mercato globale. In definitiva, non solo assistenza, ma anche formazione e attività orientate al raggiungimento di un unico traguardo: promuovere l'imprenditoria transfrontaliera.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Formazione e impresa: una combinazione di successo

L'imprenditorialità, come sottolineato dalla Commissione europea, rappresenta una delle competenze chiave da sviluppare per un costante apprendimento all'interno del quadro strategico per l'educazione e la formazione europea 2020. In tale ambito la Camera di Commercio austriaca WKÖ ha combinato la necessità di migliorare le conoscenze economiche con la promozione dell'imprenditorialità sviluppando [Entrepreneur's Skills Certificate](#), un'iniziativa volta a fornire una qualifica supplementare e che può accompagnare il curriculum principale.

Il modello, riconosciuto a livello europeo nel 2006 e da EUROCHAMBRES come esempio di best practice per la formazione all'imprenditorialità, si rivolge a tutti gli studenti fra i 10 e i 19 anni che non frequentano corsi economici in Austria, Germania e Svizzera. Il know-how aziendale viene acquisito attraverso 4 moduli separati - A, B, C, UP - dove insegnanti specializzati e certificati supportano l'acquisizione degli strumenti necessari per intraprendere un percorso imprenditoriale. Nel dettaglio, il primo modulo si basa sulla comprensione degli



elementi fondamentali dei termini e delle relazioni economiche, il secondo e il terzo modulo, invece, sono generalmente rivolti agli studenti con gradi scolastici superiori e ricoprono tematiche relative all'economia ed all'amministrazione aziendale, mentre il modulo finale UP si segnala perché il suo livello di

approfondimento risulta simile a quello presente nelle università. Tutti i moduli prevedono un esame finale online e il rilascio di una certificazione riconosciuta a livello europeo.

sede.bruxelles@unioncamere-europa.eu

A MISURA CAMERALE

Un focus sulla legislazione UE

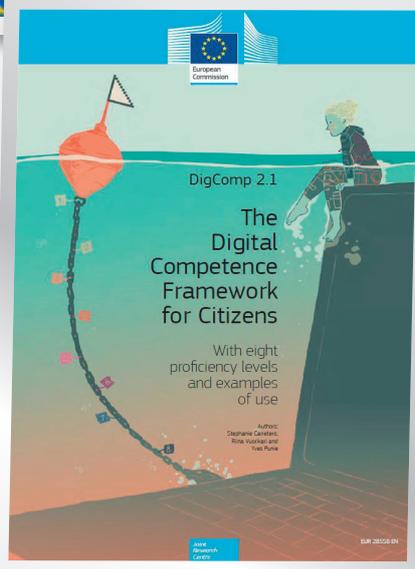
Aiuti di Stato: regole più leggere per investimenti pubblici più mirati

Porti e aeroporti, cultura e regioni ultraperiferiche. Sono questi i settori che godranno delle nuove norme sugli aiuti di Stato, recentemente introdotte dalla Commissione europea con l'obiettivo di facilitare gli investimenti pubblici nell'ambito del programma REFIT. A seguito di due consultazioni pubbliche, la Commissione è intervenuta innanzitutto estendendo il campo di applicazione del Regolamento generale di esenzione per categoria - *che autorizza gli Stati membri ad attuare una vasta gamma di aiuti di Stato senza previa approvazione della Commissione - anche ai porti e agli aeroporti*. Cosa prevedono in concreto queste nuove norme? In primo luogo, gli Stati potranno effettuare liberamente - nella piena certezza giuridica e senza previo controllo dell'Esecutivo europeo - investimenti pubblici negli aeroporti regionali che gestiscono fino a 3 milioni di passeggeri all'anno e, sul fronte dei porti, investimenti pubblici fino a 150 milioni di euro nelle strutture marittime e fino a 50 milioni nelle strutture fluviali. In aumento il tetto degli investimenti anche per i progetti relativi a cultura e infrastrutture multifunzionali. Il regolamento prevede, infine, semplificazioni anche per le *startup*: se finora la normativa vietava la concessioni di aiuti qualora l'impresa fosse in perdita, oggi questi potranno essere concessi per i primi 5 anni di vita della società, anche se in difficoltà economica.

office@unioncamere-europa.eu

Competenze unificate in materia digitale

Nel quadro delle sue attività di monitoraggio e disseminazione dati in ambito scientifico per conto della Commissione europea, che hanno prodotto 20 studi e più di 100 pubblicazioni negli ultimi 12 anni in ambito digitale, il Centro Comune di Ricerca ha recentemente diffuso l'ultima versione del *Digital Competence Framework for Citizens (DIGCOMP 2.1)*.



Si tratta di uno strumento, commissionato dalla DG Occupazione, che si propone come punto di riferimento unificato per tutte le iniziative degli Stati membri finalizzate a sostenere lo sviluppo delle competenze digitali dei cittadini. Se i gradi di capacità iniziali aumentano - dai 3 di *DIGCOMP 2.0 (foundation, intermediate and advanced)* si passa agli 8 attuali (i 3 di base declinati più la categoria multilivello *highly advanced*), restano 5 le macroaree di identificazione delle competenze: 1) *Information and Data literacy*; 2) *Communication and collaboration*; 3) *Digital content creation*; 4) *Safety*; 5) *Problem solving*. Come si potrà notare, le 5 categorie rappresentano una sorta di *scale up* delle competenze: si passa infatti dall'abilità di reperimento, di organizzazione e di memorizzazione dei dati in rete, alla disseminazione degli stessi, alla comunicazione e alla gestione dell'identità digitale, alla creazione di contenuti digita-



li, alla protezione dei dati, per giungere infine, per l'utente avanzato, alla risoluzione dei problemi attraverso l'utilizzo di strumenti digitali per l'innovazione di servizi e prodotti.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

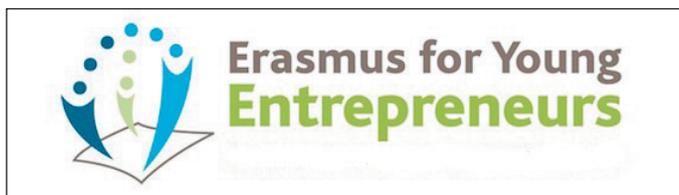
Il futuro degli accordi commerciali: parola agli Stati membri Ue

Un accordo commerciale, negoziato dall'UE nel 2013 con un paese importante ma non certo prioritario come Singapore, rischia di minare le basi dell'intera politica commerciale europea. Il 16 maggio scorso, infatti, la Corte di Giustizia europea ha fornito il tanto atteso parere sulla natura della competenza dell'Unione a firmare e concludere l'accordo di libero scambio tra l'Ue e Singapore. Il Giudice europeo stabilisce un principio di grande rilevanza per il futuro degli accordi commerciali dell'Ue, precisando che quando un trattato di libero scambio include temi fondamentali per i cittadini - come ad esempio standard ambientali e diritti dei lavoratori - e intacca le prerogative democratiche dei singoli Paesi, allora il medesimo deve giocoforza passare per le ratifiche nazionali. Nel caso di specie, rileva la Corte, le disposizioni in esso previste relative agli investimenti esteri diversi da quelli diretti, nonché alla risoluzione delle controversie tra investitori e Stati, non rientrano nella competenza esclusiva dell'Unione, sicché *l'accordo non può essere concluso (...) senza la partecipazione degli Stati membri*. Doccia fredda per l'Esecutivo europeo che, impegnato nel rilancio di politiche a favore della libertà di scambio e nella lotta alle derive protezionistiche, dovrà ora adeguarsi al passo dei Paesi membri. Un passaggio che rischia di cambiare l'approccio futuro di UE e potenziali partner a ogni intesa commerciale, limitandone contenuti ed obiettivi con conseguenze difficili da prevedere.

office@unioncamere-europa.eu

PROcamere

PROgrammi e PROgetti europei



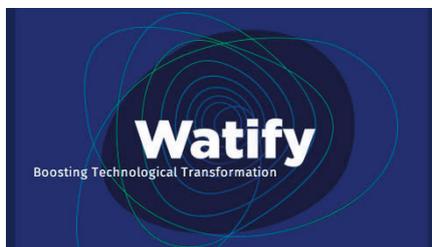
Lo sviluppo Global del programma EYE

Nasce da una costola del programma *Erasmus for Young Entrepreneurs* il nuovo progetto pilota lanciato dalla DG GROWTH della Commissione, in scadenza il 30/08/2017 e di interesse camerale. *EYE Global* – che implementa l’iniziativa pilota del Parlamento europeo *ALECO (Achieve Leadership in Entrepreneurship and Cooperation Opportunities)* – punta a selezionare un consorzio/organizzazione in grado di realizzare uno schema di mobilità per almeno 120 giovani imprenditori europei innovativi, destinati ad essere ospitati, per un periodo variabile da uno a tre mesi, in alcuni paesi target extra Ue, quali USA (un massimo di 2 stati coinvolti), Israele e un paese terzo in Asia a scelta fra Corea del Sud, Singapore e Taiwan. Se l’obiettivo generale è il miglioramento delle competenze imprenditoriali, delle prospettive internazionali e della competitività del giovane imprenditore, gli obiettivi specifici mirano ad arricchire gli scambi imprenditoriali fra l’Unione e le aree non unionali economicamente più floride, a predisporre degli spazi per tirocini *on the job* presso aziende già avviate a beneficio di realtà operanti sul mercato da poco tempo e in cerca di strumenti concreti capaci di facilitarne lo start up/ scale up d’impresa, a migliorare l’accesso al mercato e l’identificazione di potenziali partner nei Paesi ospiti. Il budget ammonta a 750.000 €, con cofinanziamento comunitario al 90%, a favore del finanziamento di una progettualità della durata di 24 mesi (inizio azioni: 02/2018). In virtù della forte componente innovativa della call, specialmente nelle aree di svolgimento delle attività, grande attenzione verrà data in fase di valutazione alle attività di promozione e di comunicazione.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Uno strumento a sostegno della trasformazione digitale: Watify

Per rispondere alla trasformazione digitale imposta dallo sviluppo delle competenze, le realtà economiche hanno un crescente bisogno di strumenti di supporto. *Watify*, lanciata dalla Commissione Europea nel 2014 e finanziata dalla DG Imprese, è una piattaforma che risponde a quest’esigenza proponendosi di aiutare gli imprenditori nel cammino della digitalizzazione utilizzando le chiavi della condivisione, delle testimonianze e del *mentoring*. Com’è strutturato il sito? Le pagine *Watify Start* e *Watify transform* contengono interviste a fini ispirazionali, di sensibilizzazione e di informazione. La pagina *Digitization Stories* è dedicata alle *success stories* mentre quella *Selling on-line* alla vendita online. Quest’ultima fornisce in un’unica sede informazioni su quali sono le normative legali e su quali azioni pratiche deve intraprendere una società per risultare conforme all’ambiente normativo al momento dell’avvio di un’attività di vendita on-line. La piattaforma, ed è questo l’aspetto più interessante, offre un ecosistema a sostegno dell’imprenditorialità innovativa attraverso le pagine *Get in Touch* e *Events* volte a creare una comunità di attori. Da un lato è possibile incontrare imprenditori e fare networking o proporre eventi, mentre dall’altro è possibile inoltrare quesiti legati al mobile e al social, al cloud computing, all’analisi dei dati, alla digitalizzazione della produzione, alla prototipizzazione e ai test di prodotti industriali, alle tecnologie collaborative o ad altri aspetti della



digitization. Questi i numeri di Watify, ad oggi: 240 gli eventi di sensibilizzazione in varie regioni e città d’Europa, 40 gli eventi di *matchmaking* per le imprese smart, 100 le storie di trasformazione.

diana.marcello@unioncamere-europa.eu

Transeo: lo strumento per il trasferimento d’impresa

Volta a sostenere e promuovere la collaborazione e lo scambio di informazioni e best practices in materia di trasferimento aziendale, *Transeo* è la prima associazione internazionale rivolta ad attori del settore privato, pubblico (come ad esempio le Camere di Commercio) ed accademico che si propone di stimolare il mercato di trasferimento dei business sia a livello locale che internazionale. Fondata nel 2010 da tre organizzazioni già operanti nel settore provenienti da Belgio, Francia e Paesi Bassi, l’associazione ha fin qui ricoperto un ruolo fondamentale nel consolidare la consapevolezza delle problematiche legate al trasferimento d’impresa a livello regionale, nazionale ed europeo fornendo numerose soluzioni grazie all’apporto di una rete di esperti privati. Tra i vari servizi offerti, ricopre un ruolo centrale la piattaforma internazionale dove sono pubblicati sia gli annunci di aziende in vendita sia quelli di imprenditori potenzialmente interessati all’acquisto. Sin dalla sua creazione, il tool ha incoraggiato numerosi trasferimenti transfrontalieri delle piccole e medie imprese in Europa e non solo. Alcuni dettagli operativi: per quanto gli annunci possano essere pubblicati dai membri dell’associazione, i profili delle varie imprese all’interno della piattaforma sono pubblici ed è possibile inviare una richiesta di informazioni a ciascuno degli iscritti. Infine, l’associazione organizza eventi a cadenza annuale (per membri e non) e workshop dal profilo tecnico al fine di ampliare sempre di più le forme di collaborazione ed il network in tutta Europa.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

EsperienzEUROPA

Le best practice italiane

La progettazione internazionale: l'esperienza di PROMOS

Negli ultimi anni Promos ha incrementato la propria linea di progettazione internazionale. Questa attività rappresenta una leva fondamentale per accrescere ulteriormente le azioni di supporto al sistema delle piccole e medie imprese milanesi e lombarde sempre più proiettate verso processi di internazionalizzazione. Questa crescente propensione delle nostre aziende all'internazionalizzazione, in realtà, non sorprende più di tanto: l'Italia infatti, con un tessuto imprenditoriale costituito da quasi 4 milioni e mezzo di PMI (oltre il 98% dell'imprenditorialità italiana), è il Paese Europeo con la maggiore densità di Piccole e Medie imprese e di queste oltre 200 mila possiamo definirle Pmi esportatrici. La vocazione all'export è perciò un elemento costitutivo del DNA delle imprese italiane, e nel contesto di crisi è diventato il primo fattore di traino della crescita economica e un ottimo antidoto per resistere alle conseguenze della recessione. Questo forte vocazione internazionale del tessuto imprenditoriale italiano è ancor più accentuata in Lombardia. La regione lombarda infatti, è la regione più imprenditoriale d'Europa con oltre 820mila imprese e si colloca ai primi posti nella top ten europea delle regioni con maggiore propensione all'internazionalizzazione. In questo contesto particolarmente dinamico opera Promos, Azienda Speciale per le Attività Internazionali della Camera di Commercio di Milano, che, grazie alla sinergia con istituzioni europee ed extra-europee, negli ultimi 3 anni ha sviluppato



14 progettualità internazionali con oltre 90 partner europei e extra-europei, che hanno permesso a oltre 3000 imprese di essere coinvolte in nuove attività. Una forte spinta è arrivata anche da Expo 2015, un'opportunità straordinaria che in sei mesi ha permesso a Promos di realizzare circa 14500 incontri di business sul territorio lombardo, che hanno coinvolto oltre 7 mila imprenditori e più di 5 mila operatori internazionali provenienti da 114 paesi di tutto il mondo, per un totale di oltre 500 eventi organizzati. Tutto ciò, grazie alla firma di 11 accordi internazionali e allo sviluppo di 150 collaborazioni con partner locali, nazionali e internazionali, lasciando in eredità contatti e progetti che tuttora sono in fase di realizzazione. Attualmente Promos è leader di due importanti progetti europei: il programma pilota della Commissione Europea/EASME per l'internazionalizzazione, Ready2Go - Supporting SMEs Internationalization, e un progetto sul cross-clustering in America Latina, che si inserisce nel quadro del programma Al Invest 5.0. Inoltre, ci sono altri numerosi progetti gestiti all'interno di partenariati in Europa, Africa e America Latina, nel quadro di fondi diretti e indiretti. L'approccio di Promos è sempre stato quello di proporre, ideare o contribuire

allo sviluppo di progetti che abbiano una ricaduta positiva e concreta per la crescita delle PMI, in particolare nel campo dell'internazionalizzazione, della creazione di reti di valore e di supporto a settori strategici per la competitività del sistema economico (tra cui energia, ambiente e sostenibilità, industria 4.0 e manifattura avanzata).

I punti qualificanti nei nostri progetti sono sempre stati, da un lato, la forza della partnership con la rete del sistema camerale e istituzionale in tutti i Paesi europei e la capillarità del network in numerosi Paesi extra-europei, dall'altro, il forte contatto e la prossimità con le imprese di cui conosciamo peculiarità, necessità e obiettivi. Nella nostra attività di progettazione Internazionale, una delle principali criticità è intercettare le numerose opportunità e in questo senso sono molto preziose le azioni di Unioncamere e del suo ufficio a Bruxelles con cui collaboriamo costantemente. Nei prossimi mesi l'obiettivo di Promos è di poter sviluppare progetti transnazionali che abbiano come finalità il supporto alle Pmi e alla loro crescita, anche nell'ambito di progetti Interreg, COSME, H2020.

Per maggiori informazioni sui progetti europei ready2go@mi.camcom.it.

mosaicoEUROPA

Supplemento a La bacheca di Unioncamere
Anno 9 N. 5

Mensile di informazione tecnica
Registrazione presso il tribunale
civile di Roma n. 330/2003
del 18 luglio 2003
Editore: Unioncamere - Roma

Redazione: p.zza Sallustio, 21 - 00187 Roma

Tel. 0647041
Direttore responsabile: Willy Labor



Il sito web Spazio Europa <http://asbl.unioncamere.net/>, regolarmente aggiornato a cura dello staff di Unioncamere Europa, si propone d'informare le Camere di Commercio sulle novità legislative europee. Unitamente a schede di approfondimento sulle tematiche europee d'interesse, in Spazio Europa sono disponibili le edizioni settimanali degli strumenti di monitoraggio legislativo e di monitoraggio bandi.

Lo staff di Unioncamere Europa asbl (sede.bruxelles@unioncamere-europa.eu) rimane a disposizione per rispondere a richieste di chiarimenti specifici sui temi contenuti in questo numero o a quesiti su altre tematiche europee di interesse.